

180
8851
29
Ing. ERNESTO DONZELLI

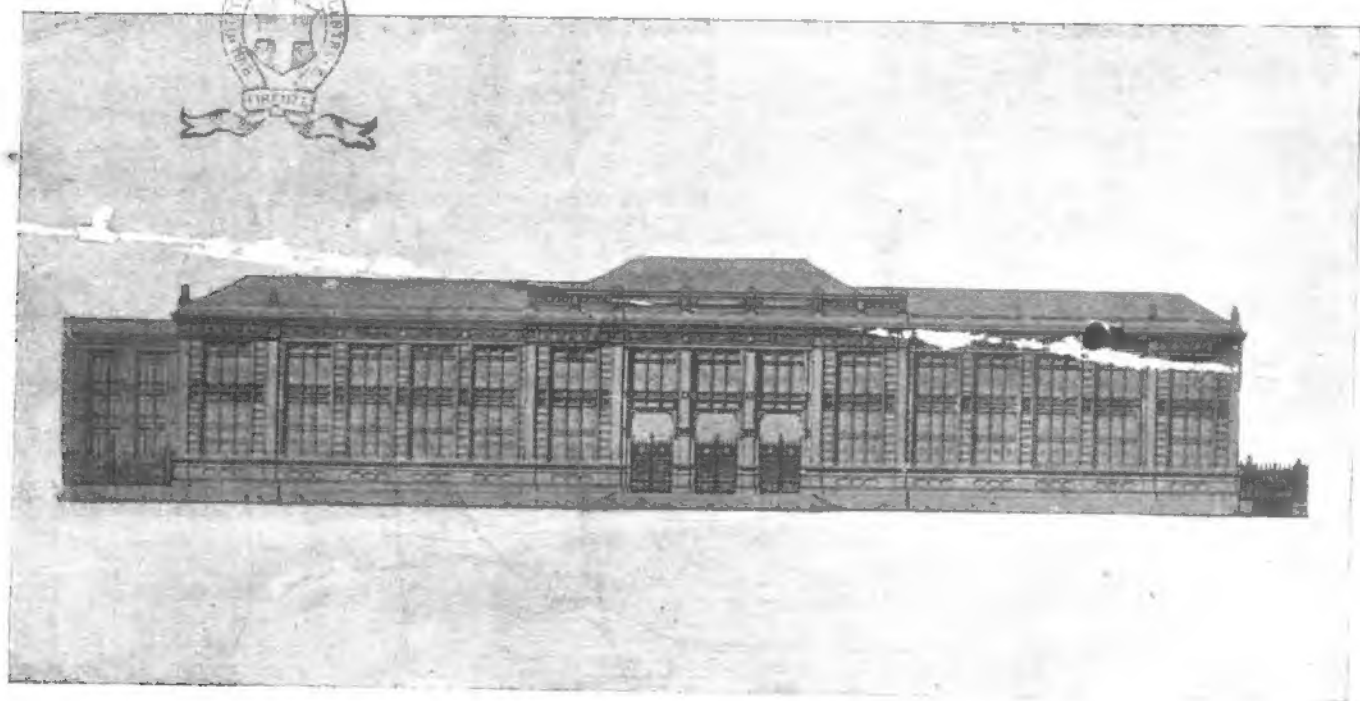
NAPOLI - VIA SS. APOSTOLI, 9

PROGETTO

DELLA

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

• RELAZIONE •



PROSPETTO PRINCIPALE

NAPOLI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO R. PESOLE

S. Pietro a Maiella, 31

1903

Ing. ERNESTO DONZELLI

NAPOLI - VIA SS. APOSTOLI, 2

8851
29

PROGETTO

DELLA

BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

• RELAZIONE •



NAPOLI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO R. PESOLE

S. Pietro a Maiella, 31

1903

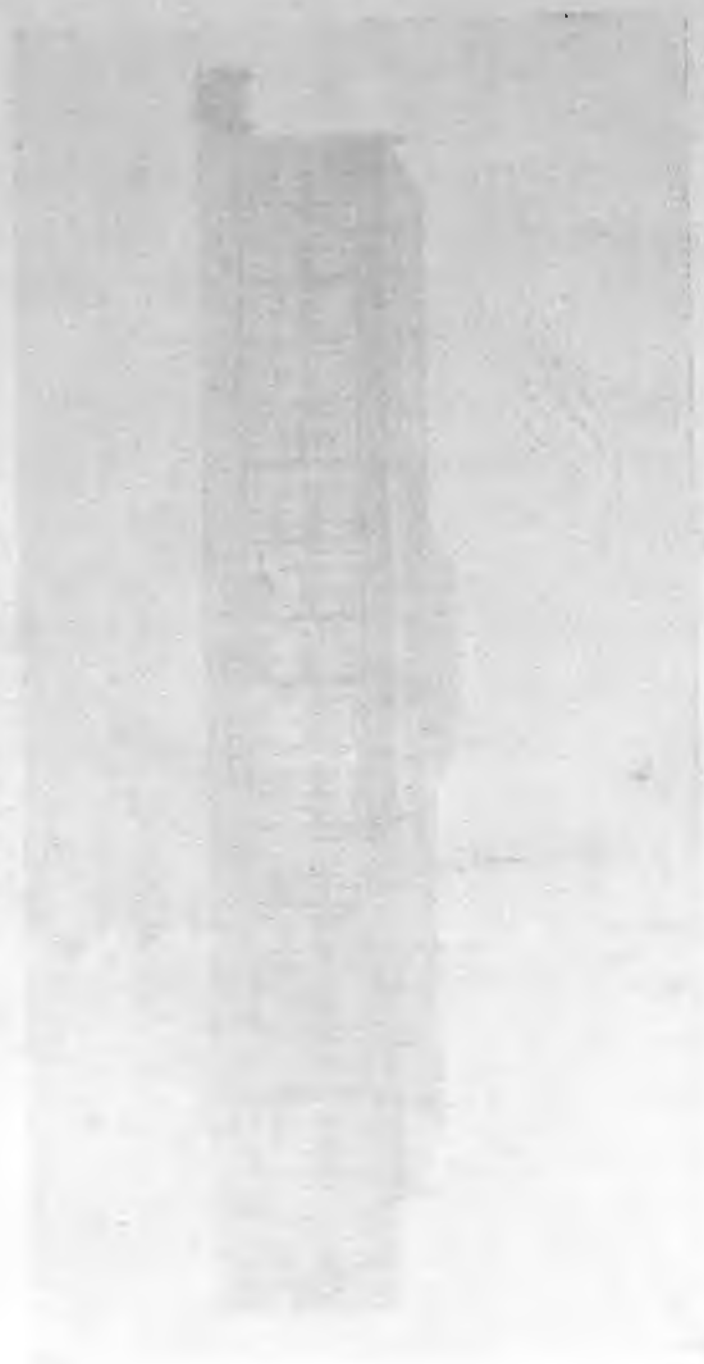
PIANURA DEL PIANURA

Scala 1:100



VIA MAGLIABUONI

THE UNIVERSITY OF CHICAGO



6



I libri sono le anime dei trapassati ; sono i più puri ginecei, che rinchiudono la parte migliore del pensiero umano : le biblioteche sono i veri colombari, che accolgono le urne delle anime, in esse si vanno formando gli umani ardimenti; in quei colombari prodigiosi freme la vita del pensiero, da essi è disceso lo spirito moderno, ch'è tuttora la più augusta nostra vittoria.

Il culto del libro è l'esponente migliore della civiltà d'un popolo; disperdere un libro è violentare una tomba, spregiare un libro è peccato di vilipendio. Ne abbiamo così pochi a paragone del numero grandissimo di anime che da secoli nutre il Sole, che la custodia di essi è altissimo dovere civile e s'impone oculata e sapiente, per compensare almeno in parte le lacune lasciate nella storia del pensiero umano. Se ogni anima eletta ci avesse tramandato una lagrime, un sospiro, un bacio, un pensiero, questo, come gli anelli della lucente spirale che ci unisce alle origini, salirebbe fino a noi brillante di verità e di scuola.

La biblioteca è il tempio del pensiero: ivi si tem-

prano le coscienze , si fortificano gli intelletti, si nobilitano i cuori , nel culto delle lettere , delle scienze e delle arti ; e l' edificio ch' è destinato a raccogliere i tesori bibliografici posseduti dalla Nazione deve, quindi, sorgere degno di tale altissima finalità.

All' estero , e soprattutto in America ed in Germania , dove il culto del libro è sacro , sono già sorti, maestosi, splendidi edifici destinati a pubbliche biblioteche, e le recenti costruzioni di Washington, di Boston, di Chicago , di Stoccarda, di Halle , di Kiel , di Strasburgo , costituiscono un progresso notevolissimo in questo ramo delicato , specialissimo ed eminentemente moderno dell' edilizia.

L' Italia, patria di genii immortali, risota a Nazione e memore che il verbo della civiltà ebbe la sua culla nell' alma Roma, ha inteso, alfine, che non basta raccogliere alla meglio le diverse collezioni di libri, e disporre i tesori bibliografici in antichi locali adattati a biblioteche, ma ch' è decoro nazionale la costruzione di un edificio che riunisse le preziose collezioni che possediamo. Ed il Governo , nel bandire apposito Concorso, presceglieva la patria del nostro Sommo poeta a sede della Biblioteca Nazionale Centrale: la gentile e gloriosa Firenze, dove, — come ebbe ad esprimersi un esimio artista ed architetto — ogni sasso parla all' anima ed al cuore di grazie infinite dell' arte , di vittorie del genio, di fasti immortali.

Nobilissima la gara, ed elevato il tema del tutto nuovo in Italia , esso acquista ancor maggiore importanza ed interessamento per l' ubicazione dell' area prescelta in una zona sacra alla Storia dell'Arte, e per la speciale sua configurazione, che rende ancor più arduo il delicato cimento.

Tali difficoltà ci hanno vieppiù incuorati allo studio del progetto, poichè più arduo è il tema, più eletta è la schiera dei concorrenti, più profondo è l' esame, ed alto, sereno, indipendente il giudizio.

*
**

Disposizione generale

L'edificio destinato alla nuova costruzione sorgerà sull'area occupata dall'ex-Convento di Santa Croce e da proprietà private lungo il Corso dei Tintori, sul quale sono richiesti la fronte e l'ingresso principale.

Una fronte secondaria sorgerà sulla nuova via Magliabecchi, e per gli altri lati l'area è circondata da proprietà private ed, a ridosso, del grazioso chiostro del Brunellesco, che il programma esige assolutamente libero dall'influenza del novello edificio, sia nei rapporti planimetrici sia altimetrici.

Il programma richiede il nuovo edificio del tutto isolato e tale da non apportare nocumento, nemmeno dal punto di vista estetico, al chiostro suddetto.

Dimodochè se l'isolamento dell'edificio destinato a biblioteca non fosse già richiesto da norme universalmente dettate dalle più spiccate notabilità tecniche e pompieristiche (il Welsch, lo Stead, il Del Giudice, il Mollo) per la efficace difesa dai pericoli d'incendio e dall'umidità, e se la spiccata irregolarità dell'area non imponesse di sottrarsi alle ricorrenze ed ai fuori squadra numerosissimi creati dagli edifici circostanti, la espressa richiesta del bando di concorso non può far sorgere dubbio alcuno che la nuova biblioteca di Firenze, — al pari di quelle importantissime recentemente costruite in Germania ed in America, già citate, — debba essere del tutto isolata dagli edifici circostanti, per ragioni di previdenza, planimetriche, costruttorie ed artistiche.

Resta, quindi, esclusa qualsiasi utilizzazione del portico del chiostro del Brunellesco, già riprovata altra volta da autorevolissima Commissione, poichè la sua inclusione nel progetto del nuovo edificio vincolerebbe gravemente la

risoluzione del tema sotto ogni punto di vista, sia planimetrico, che stilistico, a discapito della sicurezza e dell'estetica e contrariamente alle ricordate esplicite richieste del programma.

Determinato il tipo a fabbricato isolato, giacchè l'ingresso principale del nuovo edificio deve sorgere sul Corso dei Tintori, esso non può che prospettare sulla piazza dei Cavalleggieri, dalla quale solamente è possibile godere un soddisfacente sfondo prospettico del nuovo fabbricato.

Ora l'attuale piazza dei Cavalleggieri, con la demolizione di una palazzina ad un piano che ivi prospetta, viene ad ampliarsi dall'attuale larghezza di m. 17 circa, a quella di m. 46, e poichè l'asse di tale piazza verrà a coincidere precisamente con la bisettrice dell'angolo che la fronte dell'area edificabile costituisce sul Corso dei Tintori, sorge logica e spontanea la soluzione di adottare tale bisettrice come asse di simmetria della facciata principale, che in tal modo verrebbe abbracciata da un'ampia visuale e simmetricamente alla piazza, soddisfacendo pienamente ad una importante esigenza estetica.

D'altra parte è da considerare, che, dato l'angolo cennato, che determina una risentita deviazione dell'asse stradale del Corso dei Tintori di circa 19 gradi, s'imponesse l'adozione di un tracciato planimetrico con tale fronte di fabbricato da non deviare dagli allineamenti dei due capostrada, o, altrimenti, le ali del nuovo edificio, per evidenti ragioni di estetica, debbono trovarsi allineati con la fronte stradale simmetricamente alla cennata bisettrice.

Allo scopo, poi, di evitare una brusca deviazione della fronte dell'edificio, nel passare dalle ali estreme ai corpi laterali e centrali, si è adottato il partito di definire la fronte del fabbricato come costituita dai lati di un poligono circoscritto ad un cerchio di raggio notevole, e tangente ai due allineamenti concorrenti nell'angolo cennato.

In tal modo, mentre s'è soddisfatto all'estetica, per l'effetto prospettico del fabbricato, che risulta razionale da

qualsiasi punto di vista lo si osservi, vien risoluto l'altra importante difficoltà planimetrica di frazionare la cennata deviazione in tanti angoli quanti sono i lati del poligono. riducendo, cioè, al minimo il cennato angolo di concorrenza facilmente eliminabile o mascherabile.

Inoltre con tal partito viene ad utilizzarsi in asse dell'edificio la massima rientranza, là dove più necessita una notevole lunghezza, per le diverse esigenze planimetriche ed artistiche, mentre lo spazio residuo nell'angolo esterno viene ancora utilizzato per un'opportuna scala d'accesso all'atrio dell'edificio.

Da uno sguardo anche fugace dato alla planimetria alligata si rileverà, infatti, come, con tale soluzione, sia stato possibile ricacciare, non ostante la grande irregolarità della pianta, degli ambienti perfettamente regolari, mentre pochi e non rilevanti fuori squadra sono stati relegati in qualche ambiente interno di secondaria importanza.

Per la simmetria rispetto all'asse principale dell'edificio si è progettato un fabbricato principale costituito da un grandioso corpo centrale a doppio avancorpo prospiciente sulla piazza Cavaleggieri, da due corpi rientranti laterali, e da due corpi avanzati estremi sugli allineamenti dei rispettivi capostrada, e simmetricamente al cennato asse principale, mentre la residua lunghezza della fronte dell'edificio è occupata da una gran cancellata in ferro battuto, con apposito ingresso centrale, a ridosso della quale sono ideate delle aiuole, il cui verde fiorito allietta la vista, ed imprime una nota simpatica e gradita all'edificio, che lo studioso è chiamato a frequentare, e che dispone l'animo alla serena tranquillità d'uno studio fecondo.

Una palazzina con speciale destinazione, con una galleria che la congiunge al fabbricato principale, sorge a ridosso delle aiuole, mentre sulla via Magliabecchi havvi un'altra palazzina simmetrica alla precedente, ed un cancello centrale tra le due palazzine adduce attraverso delle

aiuole e merce apposita scala al richiesto ingresso secondario dalla via Magliabecchi.

Due altri ingressi alle aiuole, in giro al fabbricato, sono progettati uno in alto della via Magliabecchi, e l'altro dalla parte alta del Corso dei Tintori, all'estremo del fabbricato principale.

Data l'esigenza del programma di non arrecare nocu-mento dal punto di vista estetico, soprattutto, al Chiostro del Brunellesco, l'altezza dell'edificio stesso resta perfettamente limitata dalla visuale che parte dall'occhio dell'osservatore situato nel punto più lontano del portico del Brunellesco e tangenziale al culmine del tetto corrispondente, verso l'area edificabile.

D'altra parte la richiesta del programma di non progettare alcun locale col pavimento al disotto del piano stradale, per le condizioni altimetriche rispetto al fiume Arno, limita ancora l'edificio alla base, per cui risulta perfettamente determinato il numero dei piani.

E poiché è necessario che il pianterreno sia adeguatamente sopraelevato sul piano stradale, sia per esigenze igieniche, che estetiche, ed, inoltre, bisogna utilizzare la limitata altezza nella maniera più conveniente, così abbiamo progettato il pianterreno a metri 3.40 sul piano stradale, creando così nell'altezza dello stilobate dell'edificio un vero piano il cui pavimento è sopraelevato di centimetri dieci sul livello stradale, mentre un vespaio generale di altezza m. 1.40 aerato da apposite lustriere a pozzo, rende perfettamente asciutto il detto piano, utilissimo per locali destinati ad alcuni servizi speciali che non potrebbero avere altra utile ubicazione, come vedremo.

Il piano più importante è quello ove va ubicata la sala di lettura, con tutt' i servizi annessi.

La sala di lettura di una biblioteca bisogna che sia di facile, comodo ed immediato accesso ai lettori, che non debbono ascendere troppe scale per frequentarla.

Inoltre la grandiosità del salone di lettura di un'im-

portante biblioteca, e le proporzioni che si richiedono, consigliano a progettarlo a pianterreno, poichè in tal modo non si hanno locali morti al disotto, si risolve con equilibrio artistico la parte estetica, per la maggiore altezza disponibile, ed, infine, i servizi ricevono una più logica e razionale distribuzione.

Abbiamo, perciò, progettato a pianterreno il salone di lettura, con le sale annesse, ed i servizi di distribuzione, dei cataloghi e del prestito, nonchè gli uffici di direzione e d'amministrazione a contatto diretto col pubblico.

Al piano ammezzato abbiamo disposto gli uffici propriamente detti, mentre al piano nobile è progettato il museo bibliografico ed alcuni reparti speciali.

Nella grande area principale, in rispondenza dell'attuale cortile della caserma, sono poi progettati i magazzini dei libri.

*
* *

Pianterreno

Atrio — Ascesa la scala centrale il lettore perviene in un grande atrio che ha a sinistra la portineria e l'alloggio del custode, che si protende per tutta l'ala sinistra nell'altezza dello stilobate, con ingresso diretto attraverso le aiuole a ridosso della gran cancellata sul Corso dei Tintori. A destra dell'atrio havvi il locale pel deposito delle biciclette, sorvegliato direttamente dal Custode. Tale locale a Firenze, più che altrove, necessita, poichè, date le condizioni altimetriche della città, è comunissimo l'uso della bicicletta e bisogna, di conseguenza, provvedere per quegli studiosi che giungessero con tale mezzo di locomozione.

Vestibolo.—Segue all'atrio, dopo pochi scalini, un ampio vestibolo, dal quale s'irradiano tutti i diversi servizi, per modo che a destra son disposti gli uffizi, a sinistra le sale di lettura, speciali e riservate, di fronte il salone di distri-

buzione. Apposite targhe sui vani precisano la cennata ubicazione.

Prima ancora di pervenire al salone di distribuzione, il visitatore, imboccando il vano di fronte, trova alla sua sinistra lo scalone principale ed a destra l'anticamera degli uscieri, sulla quale si apre l'ufficio del prestito interno.

Il visitatore che vuol recarsi al museo bibliografico, sito al piano nobile, volge a sinistra per lo scalone d'onore; il lettore che ha da ritirare o restituire libri al prestito interno volge a destra; chi deve richiedere un libro in lettura procede oltre di fronte, nel salone di distribuzione, dopo aver ritirato la scheda nell'anticamera degli uscieri.

Salone di distribuzione.— Esso misura m. $17,70 \times 7,50$ è illuminato con luce zenitale, e comprende l'altezza del pianterreno e del piano ammezzato, mentre la copertura a vetri è a livello del piano nobile, nell'altezza del quale il salone diventa cortile.

Il lanternino di covertura, decorato all'impоста con vetri a colori tenui e delicati attraverso i quali la luce si diffonde moderata e gradita, è munito di telai apribili dal superiore passeggiatoio, per la opportuna aerazione.

Una ringhiera od una divisione a mezz'altezza in legno con sportelli, e dietro posto banco, divide gl'impiegati dal pubblico, e nell'ampia zona a questi riservata sono numerosi scrittoi lungo le pareti per le richieste, nonché due grandi tavoli centrali con sedie in giro ed oggetti da scrittoio.

Giunti nel salone di distribuzione, si hanno di fronte gli sportelli per la richiesta e la ricezione, a destra i cataloghi, a sinistra il salone di lettura.

Catalogo alfabetico.—Se il lettore ha bisogno di consultare il catalogo volge a destra e perviene immediatamente nel grandioso salone del catalogo alfabetico, che merita una speciale disamina per la disposizione del tutto nuova che abbiamo ideata per questo importantissimo servizio.

Dato lo sviluppo sempre crescente del catalogo alfabetico abbiamo progettato un locale, che risponde ad un bi-

sogno circa quintuplo dell' attuale — ch' è di 200 ml.—avendo disponibile una superficie di oltre 350 mq.

La disposizione degli scaffali è caratteristica, poichè è ad anfiteatro, a doppia pendenza, con legii alternati a scaffali. Infatti in rispondenza degli assi dei vani, che rispettivamente dal locale dell'ispettore dei cataloghi e della distribuzione, da quest'ultima sala e da quella del prestito interno, conducono al salone dei cataloghi, sono progettate quattro scalée, che raggiungono l'asse del salone, per poi ridiscendere in senso opposto verso l'altro lato.

Ad ogni tre scalini si ha un ripiano, che ricorre per tutta la larghezza del salone; dalla parte alta di ogni ripiano sono disposti gli scaffali con le cassette delle schede, e dalla parte bassa dei tavoli a leggio con calamai e penne. Il lettore che deve praticare una ricerca ritira la cassetta dallo scaffale e la depone sul leggio: con calma e comodamente riscontra le schede e prende i suoi appunti; dopo di che rimette a posto la cassetta.

In tal modo si ovvia all'inconveniente di dover tenere semiaperto il cassetto con molto incomodo per la ricerca, o di rimanere curvati per i cassetti che non sono ad altezza d'uomo, eliminando altresì il riprovevole ed antiquato sistema di disporre lo schedario su grandi banchi, tutti ad un piano, allo scoperto, sistema che richiede un enorme sviluppo planimetrico e dà adito ad un rilevante accumulo di polvere che si deposita sulle schede, con non lieve disturbo del lettore.

Invece col sistema proposto si offrono tutti i comodi al lettore ed il numero di schede che si può disporre su ogni scaffale, che raggiunge l'altezza d'uomo in otto file sovrapposte di cassette, è rilevante, occupando così limitatissima superficie.

Ogni scaffale ha a ridosso un leggio di altezza minore di quella dello scaffale per tutto il dislivello tra un ripiano ed il seguente.

Circa la luce, in un salone per cataloghi, perchè ricada

direttamente ed uniformemente sulle schede è necessario che sia *zenitale*, poichè con luce *laterale* avremmo sbattimenti d'ombra ed ineguale diffusione.

Abbiamo, perciò, progettato il salone ricoverto a vetri con solaio in cemento armato, a sistema rafforzato, con sfinestrati a cassettoni, con vetri sigillati nel cemento, ed allineati lungo le pareti, mentre al centro sono ideati dei grandi sfinestrati con superiore copertura a vetri a doppio piovante e con robusti costoloni trasversali in cemento armato che si prolungano sino ai pioventi, e che costituiscono le travi principali del sistema.

La copertura a vetri è semplicissima e leggerissima, e degli opportuni sfinestrati, al disotto ed alla base dei pioventi, sono progettati per la opportuna aerazione diretta del salone, benchè questo riceva aria a dovizia dai numerosi vani che in esso sono prospicienti.

Il sistema di copertura in cemento armato con una campata di m. 15,70 è solidissimo e non richiede rafforzamento alcuno di sostegni metallici verticali, come c'insegnano importanti e recenti esempi di simile tipo, tra i quali basterà citare la copertura in cemento armato della sala di lettura della biblioteca universitaria di Gottingen in cui i costoloni principali seguono, parimenti, l'inclinazione dei pioventi e sono costituiti, così, da vere armature in ferro, conglobate ed irrobustite dal getto di cemento.

Il partito costruttorio risulta, così, ardito, semplicissimo ed ~~emin~~amente decorativo. In tutti i casi una duplice fila di colonne in ghisa in asse dei pilastri, con arconi di scarico sulle stesse, può sempre costruirsi, qualora si richiegga, come abbiamo accennato in pianta, segnando in rosso le sezioni di tali sostegni, ma la tecnica costruttoria sul cemento armato ha, oramai, fatto passi decisivi, perchè sia necessario ricorrere a sostegni sussidiari con portata inferiore ai m. 16 come abbiamo precedentemente accennato.

Al salone del catalogo alfabetico si può accedere ancora direttamente dall'ufficio di distribuzione, e dall'ufficio

reparti nonché dalla galleria a ridosso, mentre da esso si perviene al salone del catalogo per materie, che è riservato agli impiegati o a chi ne abbia speciale autorizzazione.

Catalogo per materie.—La luce perviene nel salone del catalogo per materie da quattro ampi finestroni bifori e gli scaffali ad altezza d'uomo sono disposti normalmente alle finestre in modo che lo schedario resta illuminato con luce che batte direttamente ed uniformemente sugli scaffali stessi. Dei tavoli e dei leggi, sono disposti altresì in detto locale che ha comunicazione diretta interna con gli uffici di distribuzione e reparto.

Facciamo rilevare, infine, che l'ubicazione dei cataloghi nell'ala destra del fabbricato risponde ad una duplice esigenza: anzitutto è necessario che i cataloghi siano disposti tra il salone di distribuzione, il salone reparti ed i magazzini, perchè facile ne sia il riscontro sia per i lettori che dal primo provengono, sia per gl'impiegati che debbono dipoi recarsi o alla sala di distribuzione stessa, o al salone reparto o ai magazzini.

Inoltre, data la richiesta condizione di possibilità futura d'ampliamento (benchè avessimo già risposto ad esigenze larghissime) solo verso l'ala destra del fabbricato è possibile un ampliamento, con l'espropria della palazzina che segue, mentre all'ala sinistra ogni ampliamento è ostacolato dalla nuova via Magliabecchi, ed, a ridosso, dal Chiostro del Brunellesco.

Salone di lettura.—Il lettore che ha attinto dal catalogo la posizione del libro, ritornato nel salone di distribuzione, esibisce la scheda, e, ricevuto il libro, volge a sinistra verso il salone di lettura.

Prima di pervenire nel salone incontra sulla sinistra il guardaroba, ove può depositare gli oggetti che l'ingombrano, diversamente prosegue oltre.

Il salone di lettura misura una superficie di mq. 462 ed è capace di 198 lettori.

Data la notevole ampiezza, e per ragioni di estetica e

d'illuminazione la gran sala impegna l'altezza di tutto l'edificio, meno la sala semiellittica in testa al salone, che occupa l'altezza del pianterreno e del piano ammezzato.

L'ubicazione adottata della sala di lettura interna è preferibile, poichè in tal modo i lettori non sono disturbati dai rumori esterni.

Circa la luce, nelle grandi sale, e soprattutto se di lettura, per l'uniforme distribuzione di essa è opportuno che sia zenitale, però è bene che sia anche laterale, poichè in certe ore del giorno può essere conveniente l'una piuttosto che l'altra, regolandola opportunamente con tende.

Abbiamo, perciò, progettata la copertura del salone con volta a padiglione a testa di schifo con cassettoni a rosoni con vetri a colori tenui, e con pioventi superiori di garanzia. Verso l'interno del fabbricato, e nell'altezza del piano nobile, si sono ideati dei grandi finestroni bifori che danno su di un terrazzo, dal quale le chiusure sono anche apribili per la opportuna aerazione.

La decorazione della sala di lettura s'ispira a correttezza e semplicità di linea, ed armonizza perfettamente con le decorazioni del soffitto e con le proporzioni della sala stessa.

Contrariamente al sistema seguito nelle antiche biblioteche ed in diverse altre adattate anche di recente, il salone di lettura dev'essere del tutto sgombro di scaffali pel deposito di libri e di ripiani a diversa altezza. Il lettore deve trovarsi a suo bell'agio nella sala e mentre la luce deve essere uniforme e diffusa, la decorazione dev'essere semplice ed elegante e senza grandi sporgenze, o eccessivi movimenti di linea, per rispondere alla serietà dell'ambiente. E' necessario, quindi, che sia soppresso il riprovevole traffico degli impiegati nelle sale di lettura per la ricerca dei libri, poichè, soprattutto nelle sale con scaffali a corridoi pensili, essi arrecano, per l'inevitabile rumore, distrazione e fastidio non lieve ai lettori.

I libri trovano il loro posto nei magazzini, anche per

quell'unicità di ubicazione e di sorveglianza dalla quale non può prescindersi.

Nella sala di lettura sono solamente utili degli scaffali lungo le pareti ad altezza d'uomo dove sono diposti *libri di riscontro* come manuali, vocabolari, enciclopedie, dizionari e simili, che debbono essere a disposizione dei lettori che li consultano senza bisogno di speciale richiesta.

Noi li abbiamo progettati a ridosso dei pilastri lungo le pareti con corrispondente passaggio tra gli scaffali e le tavole di studio.

Circa la disposizione dei banchi di studio, quella a semplice fila è la migliore, poichè tutti i lettori hanno in tal modo luce uniforme, non si ha altro lettore di fronte che possa distrarre, e la sorveglianza è più facile, mentre l'utilizzazione dello spazio è superiore di quello a doppia fila. E poichè la luce laterale proviene dall'interno del fabbricato, le tavole di studio sono disposte allineate in modo che i lettori abbiano detta luce a sinistra, cioè guardano l'ingresso dal salone di distribuzione.

La sala semilittica poi, in fondo al salone, oltre a ricevere abbondante luce da quest'ultimo, è ampiamente illuminata da quattro finestroni sul cortile interno.

Il servizio di restituzione dei libri, è, poi, disimpegnato in modo del tutto indipendente da quello di distribuzione, poichè il lettore restituisce il libro allo apposito sportello dell'ufficio di restituzione, a destra dell'ingresso dal salone dalla distribuzione, ed il lettore, ritirato dalla guardaroba quanto vi ha depositato, sorte sulla galleria che dà sul vestibolo, consegnando la scheda all'apposita uscita.

In tal modo sono perfettamente indipendenti le correnti di lettori che accedono al salone di lettura e quelle che sortono dallo stesso, e, ciò che più importa, il servizio interno di restituzione non intralcia quello di distribuzione.

Delle pedane a tessuto forte e soffici, che non facciano polvere, sono, poi, distese sul pavimento ed attutiscono i rumori.

Sale speciali riservate. — Per completare quanto si ri-

ferisce alle sale di lettura faremo notare che nell'ala sinistra del fabbricato principale, sono progettate la sala speciale per la lettura dell'ultima puntata delle riviste e periodici, sempre a disposizione dei lettori, nonché la sala riservata pei professori od altri autorizzati, e quella destinata alle signore. In testa alla galleria sono progettate le latrine per i lettori nonché quelle riservate ed i relativi lavabi, con diretta aereazione dall'esterno, con vetrate opache o colorate, che garantiscono dalle indiscrezioni, per altro non possibili dal momento che si è ad altezza superiore a m.4 sul livello stradale.

Ufficio di distribuzione. — Ritornando al salone di distribuzione è necessario accennare al funzionamento di questo importantissimo servizio ch'è stato organizzato in modo semplice e razionale.

Anzitutto gl'impiegati possono accedere, mercé apposito vano, da un lato al salone di lettura attraverso il locale della restituzione, dal lato opposto attraverso l'ufficio dell'ispettore in contatto col pubblico, al salone cataloghi.

A ridosso del salone di distribuzione è progettato il locale dei *libri a mano*, che comunica col primo mercé cinque ampi vani e può dirsi una continuazione dello stesso.

In questo locale, su scaffali normali ai vani di luce e di altezza m. 2.20, sono disposti i libri che con maggior frequenza sono richiesti, come libri scolastici, scientifici e letterari più accreditati.

In tal modo gl'impiegati sono al caso di rispondere con grande rapidità alle richieste, avendo acquisita, inoltre, facilmente speciale conoscenza della posizione di ognuno di tali libri.

Alla sala dei libri a mano segue la sala del deposito dei libri in prosieguo di lettura, poichè spesso il lettore nel restituire il libro avverte che ritornerà a farne richiesta, per cui sarebbe inopportuno rimandare il libro ai magazzini.

Segue il salone dell'ufficio di distribuzione destinato agli impiegati, e che comunica sia con la sala dell'ispettore, sia col salone dei cataloghi, sia col salone dei reparti ed

ufficio relativo annessi, sia con la distribuzione sia, infine, con la cabina telefonica a dirsi.

Ufficio reparti. — L'ufficio del reparto è un organo di speciale importanza in una biblioteca moderna, benchè rappresenti una novità recentissima nell'organizzazione del servizio.

Il salone dei reparti, cioè, è quello al quale tutti i libri pervengono nell'uscire dei magazzini, e dal quale tutti i libri ripartono dopo la restituzione.

Nessun libro può, adunque, sortire in lettura dai magazzini o rientrare che non traversi l'ufficio reparti. Il salone corrispondente deve, quindi, ubicarsi in una posizione centrale rispetto ai magazzini, in modo che da esso possano irradiarsi i relativi servigi con razionalità. Di conseguenza la forma più opportuna è quella circolare, e poichè d'altra parte l'ufficio reparti deve essere immediato a quello di distribuzione, ed i magazzini trovano il loro unico posto corrispondente al richiesto sviluppo, nell'area del cortile dell'attuale caserma, così abbiamo progettato in asse del corpo laterale di destra il salone dei reparti a forma semi circolare.

Da tale salone e, per ogni piano dell'edificio, si dipartono tre gallerie che adducono ai corrispondenti magazzini, mentre al centro è progettato un ampio pozzo semicircolare di comunicazione, di diametro metri quattro, munito di ringhiera in giro, perchè gl'impiegati possano corrispondere tra loro da ogni piano col vivo della voce e di presenza, il che agevola notevolmente la rapidità e precisione del servizio per gli opportuni chiarimenti. Due ascensori sono disposti a destra ed a sinistra del pozzo di comunicazione: uno per la discesa dei libri, l'altro per la restituzione ai magazzini.

Sei grandi tavole sono disposte nel salone dove si accumulano i libri da distribuirsi ai lettori o da rientrare ai magazzini. Un apposito salone per gl'impiegati dell'ufficio reparti è progettato simmetricamente al salone degli uffici di distribuzione col quale comunica, in modo che tutti i libri

in uscita o ritorno dai magazzini sono sottoposti al controllo ed alla sorveglianza dell'ispettore dei reparti. Un apposita cabina telefonica interposta tra il salone reparti, quello degli uffici di distribuzione e l'ufficio reparti mette in comunicazione con tutti i magazzini e gli uffici della biblioteca per cui il servizio funziona con mirabile precisione, regolarità e rapidità.

Delle latrine per gl'impiegati sono, poi, progettate in testa degli uffici dopo quello dei reparti.

Per quanto riguarda i libri in restituzione dalla sala di lettura essi si depositano per pochi momenti nella sala annessa al gabinetto dell'impiegato addetto al ritiro dei libri dalla sala di lettura, per ritornare nel salone reparti a misura che il personale indicato è libero.

Ufficio cambio internazionale e prestito esterno. — Alle spalle del salone di lettura sono poi allocati gli uffici del cambio internazionale e del prestito esterno, con corridoio di disimpegno. Detti locali han ricevuto la cennata ubicazione, perché essendo a contatto più che ogni altro ufficio con l'esterno, per le spedizioni o ricezioni di pacchi, trovansi opportunamente prossimi all'ingresso progettato sulla via Magliabecchi ed in asse dello stesso, per cui il servizio suddetto si disimpegna da detto ingresso con brevità di percorso e semplicità di funzionamento.

Prestito interno. — Infine, circa il prestito interno, il locale corrispondente dev'essere a contatto col pubblico e prossimo agli uffici. Come abbiamo accennato esso è in vista appena si accede nell'anticamera degli uscieri, mentre è immediato agli altri uffici. L'impiegato che è destinato al prestito è separato dal pubblico da un banco dietro al quale lavora. Degli scaffali sono disposti in giro per riporre i libri da dare o spedire in prestito e quelli in restituzione per momentaneo deposito.

Magazzini. — Nella costruzione di una biblioteca importantissimo è il locale dei magazzini pel deposito dei libri.

Dopo i recenti studi e le più importanti costruzioni

moderne del genere sono radicalmente mutati i criteri della disposizione dei libri in una biblioteca. Delle ampie ed alte sale con grandi scaffali in giro alle pareti, con due e più ordini di corridoi pensili sovrapposti, con scale di comunicazione tra un ripiano e l'altro, erano l'ideale del tipo antico. Purchè fosse soddisfatta l'estetica di una gran sala di deposito di libri, venivano sacrificati la massima utilizzazione dell'area, la comodità e rapidità del servizio, nonché la razionale distribuzione della luce.

Oggi, invece, a questi requisiti si tiene soprattutto, ed il sistema adottato è quello a *mezzanini* che si propone di impiegare per gli scaffali tutto lo spazio disponibile.

Agli scaffali lungo le pareti sono stati sostituiti quelli semplici o doppi disposti perpendicolarmente ai vani di luce, in modo che questa vada a battere direttamente sui libri, e con corridoi interposti tra gli scaffali. In tal modo l'area disponibile è utilizzata al massimo grado.

In rapporto all'altezza è da evitarsi l'uso pericoloso delle scale a mano, che intralciano anche la rapidità del servizio.

Gli scaffali non devono superare l'altezza che può essere raggiunta dall'uomo e questa è stata fissata in media in m. 2,50 come consiglia lo Steffenhagen di Berlino, con verghe in ferro a piè degli scaffali e lungo gli stessi a venti centimetri dal suolo, per agevolare quelli che non raggiungano a braccio disteso l'altezza dell'ultimo scaffale, e come è stato praticato con successo nella biblioteca Universitaria di Leida mentre delle maniglie di ferro fissate alla fiancata offrono un punto d'appoggio.

Col sistema a *mezzanini* lo spazio anche in rapporto all'altezza è utilizzato al massimo grado. In America si segue quasi esclusivamente il tipo dei *mezzanini* in ferro, con colonne di sostegno che sostengono per tutta la verticale il peso degli scaffali, scaricandole sulle fondamenta con travate in ferro a sostegno delle fiancate, con impianti a reticolato

in ferro fuso distanziati in media di m. 2,50 con opportuni organi di sostegno disposti tra uno scaffale e l'altro.

In Germania si è seguito il sistema metallico in tutto od in parte come nella biblioteca Universitaria di Halle, ma in recenti ed importantissimi esempi, come nella splendida biblioteca di Lipsia, pur adottando il sistema a magazzini s'è seguito il tipo ad impiantiti di cemento a sostegni metallici che ha fatto ottima prova.

In effetti il sistema dei piani alti suddivisi da impiantiti di ferro traforato è pregevole soprattutto dove havvi necessità di migliorare le condizioni di luce, poiché attraverso il reticolato la luce piove dall'alto, ed in pari tempo si ha la massima economia di altezza. Insieme alla luce, però, notasi l'inconveniente che le spazzature e la polvere cadono da un impiantito all'altro, e ciò se per qualcuno è un vantaggio, per facilitare la pulitura, per molti altri è reputato un inconveniente di non poco rilievo in rapporto all'igiene ed alla conservazione dei libri. Inoltre la facile scomposizione dei reticolati in ferro fuso in casi d'incendio, — pericolo lontano ma pur sempre possibile, — mentre non isola il fuoco, che facilmente si trasmette da un piano all'altro attraverso i trafori, per la dilatazione del ferro procurerebbe un disastro gravissimo per la scompaginazione e crollamento degli impiantiti, il c'è potrebbe trasformare un grave danno in un vero disastro.

Infine se nei climi rigidi il sistema dei mezzanini ad altezza limitatissima di m. 2,30 ÷ 2,50 può essere commendevole, nei climi temperati, come quello di Firenze, una simile altezza creerebbe degli ambienti, ove, soprattutto nella stagione estiva, si soffocherebbe dal caldo.

Una considerazione importantissima c'induce, poi, a seguire il sistema a mezzanini ma in rapporto alle altezze di non adottare nel nostro caso quella limite di metri 2,50, bensì quella non inferiore a m. tre.

In effetti che l'uso delle scale a mano sia assolutamente da proscriversi è fuori dubbio, ma che non debbano adot-

tarsi altri mezzi che presentino opportuni vantaggi e nessuno degli inconvenienti deplorati per le scale a mano, e riconfermati della pratica, è esagerazione.

Nel British Museum e nella biblioteca di Gottingen sono stati adottati, con piena soddisfazione nella pratica, degli sgabelli leggerissimi, a tre scalini al più, scorrevoli sui pavimenti mercé apposite rotelline. In tal modo si può vincere l'altezza sussidiaria di cm. 50 e più, senza incorrere nel benché minimo pericolo di arrovesciamento e con la massima rapidità del servizio. L'altezza netta di un mezzanino può, quindi, perfettamente raggiungere i m. 3, ed è precisamente quella adottata nella Biblioteca Universitaria di Lipsia. Tale concetto per una biblioteca come quella di Firenze, che richiede uno sviluppo lineare di scaffali rilevantissimo, non è di lieve importanza poichè permette di adottare scaffali fino a otto scompartimenti con grande sviluppo lineare degli stessi.

Per rispondere alle esigenze d'incombustibilità assoluta, di sicurezza e d'igiene i solai li progettiamo in cemento con colonne di sostegno in ghisa che rispondono per tutta l'altezza del fabbricato sulla stessa verticale.

I magazzini sono in numero di tre a forma di L, di cui l'anima è costituita dal gran magazzino centrale a doppio ordine di scaffali doppi, ognuno a cinque o a sei suddivisioni con ampio corridoio centrale e con tavole di servizio in asse del corridoio.

I magazzini laterali sono a corsia semplice e laterale con scaffali doppi, a sei o anche a sette suddivisioni e tavoli presso i pilastri delle finestre interne. Ogni suddivisione di scaffale è costantemente di m. 1: i palchetti sono progettati del sistema mobile con fori e caviglie di sostegno, che sono ottimi per le eventuali variazioni di altezza.

In generale per luce proveniente da un sol lato si cerca di non superare il numero di sei divisioni e di non scendere al disotto di quattro, nel primo caso per non allontanarsi soverchiamente dai vani di luce, nel secondo per la opportuna utilizzazione dello spazio.

Nel progetto in esame essendo i magazzini del sistema a vani di luce bifori ed in riscontro, la luce ha doppia sorgente ed è abbondantissima, per cui può superarsi perfettamente il numero di sei suddivisioni per ogni scaffale, e nei magazzini laterali le suddivisioni possono raggiungere il numero di sette.

E poichè progettiamo cinque mezzanini, uno nell'altezza del piano dello stilobate, uno nel pianterreno di altezza alquanto superiore agli altri—ed utilizzabile in caso di futuro straordinario ampliamento, — uno nell'altezza dell'ammazzato e due in quella del piano nobile, di cui l'ultimo, con i locali a ridosso, si estende sino al partimentale interno del salone dei cataloghi e di distribuzione, lo sviluppo complessivo come dal quadro dimostrativo I, alligato, è di ml. 47752.

Ora dal quadro II, anche alligato, risulta che lo sviluppo in metri lineari dell'attuale deposito nella biblioteca di Firenze è di ml. 17369. Da questi bisogna stralciare le partite di cui ai n. i 4, 5, 8 e 9 relativi ai manoscritti, opere rarissime, e libera consultazione, che possono avere un limitatissimo incremento, mentre è richiesto per le altre collezioni uno sviluppo triplo dello attuale.

L'attuale sviluppo di tutte le collezioni in ml. 17639, ridotto dalle collezioni non ampliabili di cui sopra in metri 2858, resta di ml. 14781.

La biblioteca deve, quindi, rispondere ad un' esigenza tripla cioè ad uno sviluppo minimo di ml. 44343, a cui sono da aggiungere i m. 2858 stralciati. In complesso la esigenza è di ml. 47201 e ne abbiamo disponibili 47752.

Occorre, inoltre, tener presente che in tutti i piani è sovrapponibile un'altra fila di libri, per uno sviluppo di circa 5000 metri.

Aggiungiamo ancora che in simili edificii il fabbricato dei magazzini si sopraeleva di solito per un maggior numero di piani sul fabbricato principale, non progettati nel caso

attuale per rispondere alla richiesta di non turbare l'estetica del chiostro del Brunellesco con la maggiore altezza.

Nel nostro caso è perfettamente lecita la costruzione di un altro piano, ed in caso di futuro ampliamento si avrebbe così un maggior sviluppo di ml. 7664.

Infine facciamo rilevare che i magazzini sono ampliabili verso destra dove esiste una grande zona a giardino, nel caso lontanissimo che uno sviluppo così rilevante da noi progettato, e superiore ad ogni esigenza, nell'avvenire richiegga ancor maggiore incremento.

Tenuto conto che per ogni metro lineare di palchetto in media possono disporsi circa 30 volumi, nella biblioteca da noi progettata — senza tener conto di alcun ampliamento — potranno trovare posto circa 1400000 volumi mentre nella importante e grandiosa biblioteca di Lipsia sono piazzati al più 1 milione di volumi. Con la sovrapposizione di un'altra fila di palchetti, si raggiungerebbe la cifra di oltre 1500000 volumi.

A livello, poi, di ogni piano di magazzino, e da ognuno di essi, partono le gallerie che adducono alla corrispondente sala dei reparti, con tavole, dove van depositati i libri che vanno alla distribuzione e quelli che ne ritornano.

Tre scale in ferro in testa dei magazzini, mettono questi direttamente in comunicazione tra di loro, mentre all'estremo dell'ufficio reparti, in contatto col magazzino di destra, avvi altra scala che permette direttamente dagli uffici l'accesso ai magazzini.

I vani di comunicazione dei magazzini con gli altri compresi sono, inoltre, muniti di chiusure metalliche per l'assoluto isolamento in caso d'incendio ed a manovra semplice e rapida. Tali porte vengono chiuse quando cessa la distribuzione.

Ufficio di direzione ed economato. — Infine gli uffici a diretto contatto col pubblico sono allocati sulla destra del vestibolo: Un salottino precede il gabinetto pel Prefetto della biblioteca, a cui fa seguito un'ampia sala di lavoro ove

il bibliotecario capo, con gl'impiegati che richiama alla sua diretta dipendenza, espleta il lavoro di sua competenza. E' immediato l'ufficio dell'economo col salone dell'economato. Una latrina riservata alla direzione ed all'economato è disposta a ridosso del 1° rampante di scala che dal pianterreno conduce al piano superiore, agli uffici dell'ammezzato in fondo della galleria di destra.

In tal modo il bibliotecario capo ha diretta immediata sorveglianza sul servizio della biblioteca, mentre è al caso di ricevere il pubblico col minimo incomodo da parte di questi.

Palazzine.—Abbiamo accennato che sulla via Magliabechi sono state progettate due palazzine simmetriche, di cui quella in angolo, tra il Corso dei Tintori e Via Magliabechi, è rientrante sulla fronte verso il Corso per la simmetrizzazione del prospetto principale rispetto all'asse. Aggiungiamo che nel progettare tali palazzine abbiamo soprattutto risposto ad un'esigenza, oltrechè estetica, distributiva. Imperocchè esistono dei servizi importantissimi in una biblioteca, che richiegono dei reparti speciali sia per indipendenza d'accesso sia di funzionamento, sia d'isolamento in caso d'incendio.

In effetti nella palazzina d'angolo abbiamo allocato nel piano a livello stradale la tipografia e litografia e l'ufficio di spedizione pacchi, che ha bisogno di uscite dirette allo esterno; superiormente, al piano principale della biblioteca, sono disposti i locali di consultazione delle biblioteche straniere e per le ricerche biografiche, con scaffali in giro, leggi corrispondenti, tavoli per cataloghi e tavole di studio. Ivi trova posto il poligrafo Gargano, che si riferisce alle ricerche biografiche negli Stati Toscani, ed il salone seguente è destinato per la raccolta delle altre notizie biografiche.

Il reparto di consultazione di biblioteche straniere risponde ad un'esigenza essenzialmente moderna, ed all'estero in alcuni centri bibliografici importanti ha ricevuto notevole sviluppo. Imperocchè l'esperienza ha insegnato che

quando il lettore non rinviene il libro in una biblioteca bisogna agevolarlo, facendogli conoscere ove possa rinvenirlo anche all'estero, per cui nel reparto speciale potrà consultare i cataloghi delle biblioteche straniere ed agevolare la sua opera di ricerca.

Questo reparto per la sua indole è bene che sia disposto presso le sale speciali e riservate, poichè le ricerche van fatte a seguito di apposita autorizzazione.

Al piano ammezzato sono disposti i servizi di corrispondenza con la Regia Procura, con uffizi di registrazione e schedatura, nonché gli uffizi della Direzione del Bollettino, che si stampa periodicamente, ed in comunicazione con la sottostante tipografia. Infine, al piano nobile è allocata l'importantissima sezione dei manoscritti, di cui esistono esemplari preziosissimi nella biblioteca di Firenze, che richiamano una categoria speciale di lettori del tutto distinta dai lettori comuni. Tale sezione per l'importanza delle opere deve essere ubicata in prosieguo dal Museo bibliografico col quale si congiunge mercè apposita galleria vetrata, ed infine dev'essere del tutto isolata perchè sia perfettamente garentita da ogni pericolo.

La palazzina di destra risponde, quindi, a fondamentali esigenze di servizio che si sposano perfettamente a quelle di estetica già cennate.

Simmetricamente alla palazzina di destra è progettata l'altra di sinistra, collegata con la prima da un corpo di fabbrica semplice che nell'altezza del pianterreno ed ammezzato è un atrio comune alle due palazzine mentre in asse dallo stesso s'imbocca la galleria che mena al fabbricato principale della biblioteca, mercè appositi organi di disimpegno.

Un cancello in ferro battuto custodisce il richiesto ingresso secondario su via Magliobecchi, a cui fan seguito delle aiuole con fontana centrale, ed una scala che dà nell'atrio detto.

La palazzina di sinistra risponde ad una duplice esi-

genza del programma, che richiede sia il reparto per la biblioteca serale sia quello degli alloggi, entrambi isolati dal rimanente fabbricato della biblioteca, col quale devono essere riuniti con semplici gallerie di comunicazione.

Di conseguenza abbiamo progettato a pianterreno i locali per la biblioteca serale, che, mentre ha ingresso indipendente dalla via Magliabecchi, è prossima mercè l'atrio e la galleria che segue agli uffici della biblioteca principale.

Un vestibolo precede i locali e ad esso fa seguito il salone di distribuzione diviso in due da apposito banco; nella parte anteriore il lettore richiede il libro che sin dal mattino ha fatto notare alla biblioteca diurna, mentre dalla parte degli impiegati sono depositati i libri richiesti e che sono in numero determinato.

Il salone di lettura è capace di 54 lettori, sorvegliati da apposito impiegato, ed a destra havvi l'ufficio degli impiegati addetti al servizio serale, in comunicazione con la sala di lettura e con quella di distribuzione; una latrina ed un guardaroba completano i servizi. Nei locali rimanenti è progettata l'abitazione del portiere degli alloggi, che occupano i piani superiori.

Circa il funzionamento del servizio della biblioteca serale, i libri, richiesti alla distribuzione principale diurna, durante la giornata si preparano nel locale presso l'ufficio di restituzione, e prima della chiusura della biblioteca diurna apposti impiegati su speciali carrelli attraverso la galleria e l'atrio seguente si trasportano nella sala di distribuzione dalla parte degli impiegati e si dispongono su appositi tavoli. Ciò fatto vien chiuso, insieme a tutti i locali della biblioteca diurna, un apposito cancello che divide l'atrio dalla galleria suddetta, per cui non è possibile altra comunicazione con la biblioteca principale, nella quale è proibito ogni traffico al cessare del servizio diurno.

In tal modo si ha garanzia assoluta dei locali sotto ogni punto di vista.

Facciamo, infine, rilevare, in ordine alla distribuzione

generale di tutti i servizi, la cura precipua avuta nello studio della pianta, di rendere del tutto separati i locali a contatto del pubblico da quelli riservati agl'impiegati, evitando qualsiasi compenetrazione, il che è **fondamentale** nello studio di un edificio per biblioteca.



Piano ammezzato

Agli uffici si perviene sia dalla scala in fondo alla corrispondente galleria a destra del vestibolo, in immediata comunicazione con la direzione e l'economato, sia dalla scala presso l'ufficio del cambio internazionale e in dipendenza dell'ingresso secondario su via Magliabecchi, sia dalla scala presso i magazzini, tra questi, l'ufficio reparti ed il catalogo per materie, sia dalla palazzina mercè scala a destra dell'atrio.

Prendendo le mosse dalla palazzina, in essa sono progettati gli uffici di corrispondenza con la Regia Procura, che trasmette alla Biblioteca centrale tutti gli stampati che le pervengono per la legge sui diritti d'autore. Un salone con gran tavolo di lavoro riunisce gl'impiegati che hanno in giro apposito casellario per le diverse destinazioni. Nella sala seguente si procede alla registrazione dei libri relativi, ed infine, in altra si passa alla schedatura corrispondente ch'è triplice: pel catalogo alfabetico, — per autori cioè—, pel catalogo per materie, e pel catalogo topografico, cioè per la posizione che il libro andrà ad occupare nei magazzini.

Nella palazzina è progettato, inoltre, a detto piano l'ufficio della Direzione del Bollettino, che la Biblioteca stampa periodicamente e che a mezzo di montacarichi è in comunicazione diretta con l'ufficio tipografico, al quale trasmette gli originali per la stampa, e dal quale provengono le bozze.

A tali uffici, che sono in contatto con l'esterno per la ricezione dei pacchi spediti dalla Regia Procura e per la

redazione del Bollettino, si ha accesso diretto dall'ingresso secondario, mercè la cennata scala sull'atrio.

Altro locale per impiegati ed una latrina completano il reparto della palazzina.

Traversata la galleria vetrata si perviene al fabbricato principale.

Ivi s'incontra, anzitutto, il locale dei libri offerti in vendita per l'opportuna disamina; ad esso fa seguito quello di schedatura e registrazione dei libri acquistati.

Traversato il vestibolo proseguendo per la galleria, sulla destra si perviene all'ufficio dei libri ricevuti in dono o in cambio, con corrispondente sala di registrazione e schedatura, segue la sala per l'archivio della biblioteca in diretta comunicazione col sottoposto Economato.

Nel gran salone dell'ala destra è disposto il catalogo topografico, che è esclusivamente riservato agli impiegati ed al quale si accede immediatamente dagli uffici di distribuzione e reparti mercè apposita scaletta.

Nel centro del fabbricato, nel corpo di fabbrica tra il salone cataloghi e quello di distribuzione, equidistante dagli uffici di registrazione dei libri acquistati od offerti, è progettato l'ufficio di collocazione dei libri, al quale questi pervengono appena registrati, ufficio, che è immediato ai magazzini ai quali, attraverso il salone dei reparti i libri sono destinati.

In tutto il corpo di fabbrica interno prospiciente sul salone di lettura e quello dei cataloghi sono poi disposti gli uffici delle opere in continuazione e quelli per atti parlamentari periodici e riviste con prolungamento nelle ali di destra e di sinistra dei magazzini.

Come rilevasi i servizi sono ubicati secondo un concetto semplice e razionale, e sono del tutto indipendenti, in modo che pervenuti alla biblioteca i libri seguono il cammino normale prima di giungere ai magazzini.

Nella palazzina di sinistra abbiamo progettato un alloggio per un impiegato della biblioteca, superiormente al-

l'abitazione del portiere ed all'ufficio impiegati per la biblioteca serale, escluso il salone di distribuzione e quello di lettura serale, che comprendono l'altezza del pianterreno e del piano ammezzato.

In tal modo rispondiamo ad una commendevole esigenza, poichè è bene che qualche impiegato resti nell'edificio per qualsiasi evenienza, alla immediatazione del prefetto della biblioteca.

In merito allo sviluppo degli uffici bisogna tener presente che alla Biblioteca Centrale di Firenze perviene per diritto di stampa tutto ciò che si pubblica in Italia dal grosso volume all'avviso teatrale, ed è facile comprendere come sia complesso il lavoro corrispondente.

*
* *

Primo piano

Chi vuol accedere al piano nobile oltre che a mezzo delle scale cennate per gli uffici, vi perviene per lo scalone principale.

Questo è del tipo a tenaglia, illuminato a dovizia dai grandi finestrone che prendono luce dal cortile sul salone di distribuzione, e si sviluppa in due branche direttamente dal pianterreno al primo piano. La parete di fronte è decorata con grande affresco, che comprende tutta l'altezza del primo piano, mentre le colonne del vestibolo superiore con la simmetrica sala degli uscieri conferiscono allo scalone quella grandiosità e quell'effetto estetico che si richiede in simile importante ambiente.

Dal vestibolo o antisala si accede al Museo bibliografico volgendo a destra, nel gran salone centrale di esposizione, fiancheggiato dalle sale per le tribune di Dante e di Galileo.

Nella sala Dantesca saranno riuniti i codici e l'edizioni diverse dell'a *Divina Commedia* ed una ricca collezione di

scritti che illustrano le opere del sommo poeta. Nel centro in apposita urna saranno collocate le poche ceneri di Dante in possesso di Firenze e donate alla biblioteca da Errico Pazzi.

Nella sala di Galileo, sono raccolti i suoi autografi, quelli dei suoi discepoli, i libri da lui posseduti, e tutti quelli che esaminano le sue dottrine.

Tutti i locali a fronte di strada del fabbricato principale sono destinati a Museo bibliografico, al quale va annesso il prezioso reparto dei manoscritti nell'apposita palazzina.

Ivi il gran salone dei manoscritti ha gli scaffali lungo le pareti con altri scaffali centrali per i libri più rari, e con cataloghi corrispondenti.

S'è adottata la disposizione a scaffali lungo le pareti, sia perchè il numero dei manoscritti è determinato, non è suscettibile di sensibile aumento, per cui siavi bisogno di crescente sviluppo di scaffali, sia perchè per questa sala speciale è bello vedere le pregevoli collezioni allineate in iscaffali adatti come quelli che sono già in possesso della biblioteca. Inoltre la richiesta è limitata ai pochi cultori di manoscritti, per cui non è incomodo che gli scaffali siano muniti di telai a vetri, il che è utile per difendere dalla polvere i manoscritti.

Un'ampia sala di studio segue il salone dei manoscritti e sono annessi gli uffici del conservatore e del sottoconservatore.

Si è provveduto, infine, al locale per le riproduzioni fotografiche, immediato al terrazzo per i relativi tiraggi.

Attraverso la galleria dei manoscritti si perviene al Museo bibliografico, ove s'incontra prima la sala della miniature, ed altre preziose collezioni, poi il salone per la musica antica, per le ligature artistiche e per le opere rare; segue la Tribuna Dantesca cennata, indi il gran salone, dove son raccolti i cimeli, gli aldi, gli incunabili, le quattrocentine; indi si perviene alla sala di Galileo ed infine al salone delle

collezioni speciali (Guicciardini, Nencini, Savonarola, libri donati dalla Crusca, collezioni sacre. ecc.).

Infine nell'ala destra vi ha il salone per gli archivii della letteratura con relativo tavolo di studio e catalogo. In quest'archivio si conserveranno i carteggi, i documenti i frammenti manoscritti di opere ideate e non compiute, i chirotipi, che possono aver interesse per la letteratura per le scienze e per le arti, come ora si conservano negli archivii di Stato le carte ed i documenti, che si riferiscono alla storia politica amministrativa ed economica di un paese.

Di fronte all'anticamera su cui si perviene dallo scalone ed al centro del fabbricato sono disposti gli uffici del Museo e nel corpo di fabbrica a contatto dei magazzini sono allocate le miscellanee.

Di fronte alla sala della miniatura ed alla raccolta delle opere rarissime è poi, disposto il salone di studio di tali opere illuminato con quattro grandi finestroni che danno su apposita terrazza.

Infine faremo rilevare un concetto importantissimo al quale ci siamo ispirati: Quello che i visitatori del Museo bibliografico non si limitassero ad ammirare le preziose collezioni che in esso fossero raccolte, bensì avessero agio, dopo aver osservato i tesori del passato, di soffermarsi a considerare la vita di studio ed il movimento d'una biblioteca moderna in tutte le sue manifestazioni, e ciò a colpo d'occhio e senza disturbare ed intralciare i servizii. E perciò che dall'apposita tribuna, che è al centro del fabbricato in testa al salone, attraverso i quattro vani bifori si domina il salone di lettura, e dall'alto se ne segue il movimento senza disturbare minimamente i lettori che non si avvedono neppure di tale osservazione.

Parimenti dalla galleria di destra e dall'archivio di letteratura si osserva il salone dei cataloghi.

In tal modo la vita della biblioteca si svolge sotto lo sguardo del visitatore e lo studio del Museo bibliografico

viene mirabilmente integrato dalle osservazioni sul complicato meccanismo dei servizi di una biblioteca moderna senza arrecare il minimo intralcio ai servizi stessi o disturbo ai frequentatori della biblioteca.

Nella palazzina alloggi infine, è progettata l'abitazione del prefetto della biblioteca, che ha tre grandi saloni a sua disposizione, il salotto, lo studio e la stanza da pranzo, l'ultima divisibile in due, mercè intelaiata, qualora necessitasse altra stanza da letto oltre le progettate.

I magazzini si svolgono con andamento analogo ai piani inferiori, col corrispondente salone reparti, salvo che nell'altezza del primo piano, che è di oltre metri sei, corrispondono due ordini di magazzini, che si estendono anche al corpo di fabbrica parallelo alla fronte principale e sino al salone di distribuzione, e dei cataloghi, poichè gli altri locali a primo piano sono tutti di altezza di oltre metri sei.

*
**

Pianta nell'altezza dello stilobate

Abbiamo già accennato, parlando della disposizione generale, che nell'altezza dello stilobate era progettato un piano destinato a servizi speciali che debbono essere a immediato contatto con la pubblica via.

Inoltre l'altezza obbligata e l'inibizione di creare locali con livello inferiore al piano stradale non permettono di lasciare inutilizzata la parte in sopraelevazione del piano principale della biblioteca sul piano stradale, e ciò soprattutto in rapporto ai magazzini che nel nostro progetto sono allocati anche nel piano dello stilobate, con perfetta garanzia dall'umidità, imperocchè il pavimento è sopraelevato sul piano stradale, ed un aerato scantinato a vespaio rende del tutto asciutti i locali superiori.

Nella palazzina di sinistra con ingresso diretto dal-

l'esterno sono disposti i locali per la rilegatura dei libri, e per il deposito d'arredamento, oltre a locali di comodo per gli alloggi, con accesso dalla scala corrispondente. Nella palazzina di destra, come abbiamo accennato, sono progettati i locali per la tipografia, la litografia e l'ufficio di spedizione pacchi.

Nell'ala sinistra del fabbricato principale trovasi l'alloggio del custode con ingresso indipendente dalla gran cancellata attraverso le aiuole; nell'ala destra, oltre al locale per le biciclette sono progettati tutti i locali relativi ai servizi d'illuminazione e di riscaldamento con ingresso separato dal cancello nella parte alta del fabbricato principale sul Corso dei Tintori.

Come per i magazzini un vespaio generale di altezza metri 1,40 rende asciutti del tutto questi locali a mezzo di lustriere a pozzo a livello stradale.

*
**

Architettura del fabbricato

Il programma di concorso lascia libero al progettista lo stile del fabbricato, purchè risponda alle gloriose tradizioni artistiche locali.

La concessa libertà di stile è requisito fondamentale per un edificio, che va a sorgere in tempi moderni, con esigenze e caratteristiche del tutto speciali.

L'arte, precisamente a Firenze, raggiunse le vette altissime degli splendori del quattrocento, auspice il Brunellesco, perchè fedelmente rispecchiò la munificenza e la gentilezza dei signori e del popolo fiorentino: ed il palazzo signorile sorse maestoso nel caratteristico bugnato, simbolo del fasto e della potenza, dalla bifora svelta ed elegante, che alla forza disposava la gentilezza, dall'ornamentazione geniale ed

originalissima, che affermava nel graffito e nell'armoniosa policromia una delle più feconde ed elette risorse decorative dell'epoca.

Compito principale dell'architetto moderno, adunque, è quello di rispecchiare le tendenze ed i bisogni *nuovi*, armonizzando la tecnica costruttoria all'estetica, attingendo alle risorse, che gl'immensi progressi della scienza delle costruzioni offrono, quella vitalità ed originalità di concetti, che può condurre all'affermazione di un tipo d'architettura, che, pur ispirandosi alle gloriose tradizioni del passato, sia libero dalle pastoie di un errato convenzionalismo.

D'altra parte la biblioteca è edificio rispondente alla civiltà odierna, dove risplende e freme in urna cristallina la vita del pensiero. patrimonio del popolo e non più di pochi eletti.

Sorge, quindi, in tempi *nuovi* un edificio *nuovo* ed il suo stile, il suo carattere, non può che ricevere l'impronta dell'epoca, e non già risalire a forme, pur nobilissime ma di tempi remoti.

L'architettura fiorentina, tipica del palazzo signorile, che assurse a tanto splendore nell'età dell'oro dell'arte, non risponderebbe, quindi, al carattere di una biblioteca odierna che deve rispecchiare all'esterno non già la robustezza del classico bugnato, che quasi a difesa rivestiva il nobile palazzo signorile, non le anguste finestre dei terranei, non le bifore più o meno rare, alternate da robuste pilastrate, ma il cristallino riflesso di una fonte di sapere e di studio che si offra liberamente al popolo, perchè ivi si formino le umane coscienze e gli umani ardimenti.

Non angusti, ma grandiosi vani, attraverso i quali riceva libero il varco la luce, che dalle vetrate istoriate si diffonda uniforme e gradita, ad illuminare le sale, ove son raccolti gli studiosi, che nell'edificio ove trascorrono la parte più intellettuale dell'esistenza devono leggere anche dalle forme esteriori come esso sia il tempio dal quale s'irradia la luce della civiltà e del progresso.

L'arte riflette la vita, essa è sentimento non artificio, ed un edificio, sorto per i progressi dell'odierna civiltà, deve avere un'impronta speciale e caratteristica, che non può assolutamente estrinsecarsi con architettura di altri tempi, e per altro tipo di costruzioni.

Così ci hanno insegnato precisamente quei sommi artisti che a Firenze hanno affermato il trionfo del genio in meravigliose opere. Nella gloriosa Firenze l'edificio della Nuova Biblioteca, primo a sorgere in Italia, deve rispondere alle nobili tradizioni artistiche locali, ispirandosi, **ma liberamente**, alla purezza, genialità ed eleganza dell'architettura fiorentina.

La facciata da noi ideata risponde ai concetti espressi e ne deriva razionale e spontanea. L'edificio è progettato con grandiosi vani trifori, dalle vetrate istoriate, dalle quali la luce si diffonde uniforme ed abbondante nelle sale di studio e negli uffici.

Un grandioso stilobate forma base al fabbricato, che è coronato da un ricco cornicione decorato nel fregio, da graffiti nei corpi rientranti, ed in maiolica negli avancorpi.

L'edificio sorge slanciato e senza fasce o cornici intermedie, che valgano ad interrompere la continuità della linea.

Delle grandi ornee circondano le trifore, che sono progettate in marmo rilegate da piattabande a profili incassati e da davanzali in marmo, traforato al livello del piano nobile, e che si trasformano in balconate su mensole anche di marmo, in rispondenza degli avancorpi e del corpo centrale.

Un efficace partito estetico si è tratto dagli elementi costruttori, adoperando il calcare per rivestimento della facciata; alternando negli stondi fiancheggianti le ornee, alle bugne calcaree i mattoni.

Delle patere decorative in marmo, dove sono raffigurati i principi delle scienze, delle lettere e delle arti, conferiscono un'impronta caratteristica al fabbricato, rivelandone chiaramente la destinazione.

Una zoccolatura in arenaria completa, a piè, il fabbricato, mentre in alto un grande acroterio centrale della linea semplice e corretta, termina l'edifizio. Al centro su cartelle in marmo, sostenute da scudi a festoni fioriti, campeggia la scritta: « Biblioteca Centrale Nazionale ».

L'ingresso principale è costituito da tre grandi vani con ornee in calcare, collegate da ornamentazioni marmoree con mensole anche di marmo, all'imposta.

Tre grandi cancelli in istile difendono l'ingresso, mentre la facciata riceve movimento dalla cancellata di sinistra e dalla palazzina in rientranza, il cui stile è intonato a quello del fabbricato principale.

L'architettura dei magazzini conserva il carattere dell'edifizio, con vani bifori in riscontro, attraverso i quali la luce si diffonde abbondantissima ad illuminare direttamente gli scaffali.

La decorazione interna è in istile ed ispirata a correttezza e semplicità, alquanto più ricca nel salone di lettura.

Nell'atrio, a piè della scala che conduce al vestibolo, sono progettati, a destra il leone con lo scudo di Savoia, a sinistra il marzocco col giglio fiorentino.

Lo scalone d'onore è illuminato direttamente dal cortile sul salone di distribuzione; è decorato con soffitto in istile e con grande affresco alla parete. E' del tipo a tenaglia, che più si adatta ad un edifizio pubblico ed in posizione centrale.

Così i locali del museo bibliografico si progettano con decorazione semplice ma corrispondente all'importanza dei relativi locali.

Circa il prospetto sulla via Magliabecchi, esso risulta evidente, poichè si riproducono le facciate laterali delle palazzine, come rilevasi dal prospetto principale e dalla sezione longitudinale.

*
**

Parte costruttiva e finanziaria.

Circa i materiali da costruzione abbiamo già accennato che la facciata principale sarà rivestita in calcare, con bugne simili alternate al mattone negli sfondi, con trifore, davanzali, balconate e patere in marmo, con fregio in maiolica negli avancorpi ed in graffito nei corpi rientranti. La struttura muraria è in mattoni, a paramento visto, che nelle palazzine e nei magazzini è interrotta da qualche masso calcareo con ornamentazioni in ferro battuto o ad incasso.

I solai sono in cemento con sostegni in ghisa, le scale in marmo, le ringhiere ed i cancelli in ferro battuto, la copertura del salone di lettura a volta a padiglione lunettata a testa di schifo, in laterizi, o anche in cemento armato e quella del salone cataloghi in cemento armato. Quella del salone di distribuzione anche in cemento.

Il tetto è ricoperto in lamiera zincata, ed in generale sono ideati tutti quei presidi che valgano a rendere del tutto inattaccabile dal fuoco la struttura dell'edificio.

Un ordinato e razionale servizio di bocche da incendio con attrezzi corrispondenti è organizzato, inoltre, a garanzia dell'edificio.

Per la parte finanziaria la somma disponibile è di L. 2.500.000, con la quale si potrà perfettamente coprire la spesa bisognevole.

In effetti l'area occupata dalle palazzine è di mq. 1142, e per un' altezza di m. 18 in media, compreso il vespaio, si ha una cubatura di circa mc. 20500. Il fabbricato principale con i magazzini misura un area di mq. 5000 circa e per un' altezza media di m. 20 si hanno 100.000 mc.; in uno si hanno 121.000 mc. circa, vuoto per pieno, e precisamente una disponibilità di oltre 21 lire a m.c., il che costituisce

un costo unitario notevole, e perfettamente rispondente alle esigenze, per la costruzione di un importante edificio pubblico.

Resta così esaurito il tema propositoci ed attendiamo sereni e fiduciosi il responso dell'autorevolissima Commissione all'uopo nominata.

Firenze, luglio 1903.

QUADRO I.

Calcolo dei metri lineari disponibili nel progetto.

PIANO	N. ^o d'or- dine	Indicazione dei locali	Scaffali N. ^o	Divisione per scaffali	File palchetti N. ^o	Sviluppo parziale m. l.	Sviluppo per piano m. l.	Sviluppo totale	NOTE
Stilo- bate	1	Magazzini:							
		a) a sinistra . .	2 x 14	7	8	1568			
			2 x 4	6	8	384			
			2 x 3	5	8	240			
		b) centro . . .	2 x 15	6	8	1440			
			2 x 18	5	8	1440			
			2 x 4	4	8	256			
		c) centro . . .	2 x 9	7	8	1008			
			2 x 4	6	8	384			
			2 x 3	5	8	240			
	2	Salone in rispon- denza degli uffici del cambio e del prestito esterno. .	2 x 8	5	8	640			
	3	id. id. del deposito libri a mano . . .	2 x 6	4	8	384			
	4	id. id. degli uffici							
		A riportarsi				7984			Gruppi

PIANO	N.° d'or- dine	Indicazione dei locali	Scaffali N.°	Divisione per scaffali N.°	File palese N.°	Sviluppo parziale m. l.	Sviluppo per piano m. l.	Sviluppo totale	NOTE
Pian- ter- reno		Riparto				7984			
		reparto e distribu- zione	2 x 7	4	8	448			Gruppi
	5	id. id. del catalogo per materie . . .	2 x 8	5	8	640			
		---					9072		
	6	Magazzini							
		a) a sinistra . .	2 x 14	7	9	1764			
			2 x 4	6	9	432			
			2 x 3	5	9	270			
		b) centro . . .	2 x 15	6	9	1620			
			2 x 18	6	9	1620			
			2 x 4	4	9	288			
		c) a destra . .	2 x 9	7	9	1134			
			2 x 4	6	9	432			
			2 x 3	5	9	270			
	7	Libri a mano. . .	2 x 4	4	9	228			
	8	Ricerche bibliogra- fiche e biografiche.	2 x 9	3	10	540			
			15	5	10	750			
			52		8	256			
		A riportarsi				9604	9072		

PIANO	N. d'or- dine	Indicazione dei locali	Scaffali N. ^o	Divisione per scaffali	File patchetti N.	Sviluppo parziale m. l.	Sviluppo per piano m. l.	Sviluppo totale	NOTE
Am- mezza- to		Riporto				9804	9072		
	9	Catalogo alfabetico	3 x 13	3	8	936			
	10	id. per materie	2 x 8	5	8	640			
	11	Libera consultazione				250		11490	
		— —							
	12	Magazzini come nel piano dello stiloba- se, uniti				6960			
	13	Salone sugli uffici del cambio e del prestito esterno. .	2 x 8	5	8	640			Riviste, periodici, opere in continua- zione ed atti par- lamentari con dira- mazioni nei magaz- zini di si- nistra e di destra
	14	id. id. sul deposito libri a mano. . . .	2 7	4	8	448			
	15	Sull'ufficio reparti	2 x 5	4	8	480			
	16	Catalogo topografico	2 x 8	5	8	640			
Primo piano	17	Archivio biblioteca				100		9268	
		— —							
	18	Magazzini C. S. . .				6960			
	19	Locali a ridosso de- gli stessi	2 x 11	4	8	704			Miscellane
		A riportarsi				7664	29830		

PIANO	N. d'or- dine	Indicazione dei locali	Scelte N.°	Divisione per metri File per m. l.	Saline parziale m. l.	Saline per piano m. l.	Saline totale	NOTE
		Riparto			7664	29830		
	20	Museo bibliografico						
		a) Miniature ed altro	10	8	80			
		vetrina . . .	6	6	36			
		b) Musica antica, li- bri rarissimi, lega- ture artistiche ecc. .	20	8	160			
		vetrine . . .	24		24			
		c) Salone centrale.	23	8	184			
		vetrine . . .	30		30			
		d) Collezioni scelte speciali	20	8	160			
		vetrine . . .	24		24			
		e) Sala Dantesca e Galilei	2 x 14	6	108			
		f) Sala speciale . .	9	8	72			
		g) Archivio lettera- tura.	2 x 8	5 8	640			
	21	Manoscritti . . .						
		a) salone.	30	12	360			
			2 x 4	5 8	320			
					—	—		
		A riportar. i			9902	29830		

PIANO	N. d'or- dine	Indicazione dei locali	Scaffali N°	Sviluppo per scaffali File palchetti N.	Sviluppo parziale m. l.	Sviluppo per piano m. l.	Sviluppo totale	NOTE
2° Am- mez- zato		Riporto			9902	29830		
		b) Sala studio . . .	12	12	144			
		c) Sala cataloghi .	12	8	96			
		d) Conservatore .	2 x 5	12	96			
						16258		
	22	Magazzini C. S. .			8960			
	23	Locali a ridosso .	2 x 11	4	8	704	7064	47752

QUADRO II

Sviluppo attuale degli scaffali

	INDICAZIONE	PARZIALE	TOTALE
1	Libri a stampa		
	" Magliabecchiana	3213,76	
	" Palatina	3314,05	
	" Nazionale	1341,96	
			7869,77
2	Riviste e periodici, atti parlamentari, miscellanee ed opere in continuazione . . .		4392,40
3	Gruppi		1168,00
4	Musica, proprietà lett.ria, Ritratti, e carte topografiche. .		250,00
5	Manoscritti		960,65
6	Archivio letteratura		381,44
7	Ricerche bibliografiche e biografiche		389,60
8	Opere rare e sale speciali . .		1397,86
9	Libera consultazione		250,00
10	Catalogo topografico		209,80
11	Archivio biblioteca		100,00
	m. l.		17369,52

1012964 P

